

La musica e il volo

A cura della Biblioteca Musicale "Andrea Della Corte"

I musicisti si sono spesso ispirati nelle loro composizioni a storie, personaggi e argomenti tratti dalla mitologia, dalla storia, dalla poesia, dalla letteratura e dalla vita reale, indirizzando così l'ascolto verso determinate immagini, atmosfere e stati d'animo altrimenti sorte libere e spontanee nella fantasia dell'ascoltatore. Il tema del volo nella musica colta non si può dire che sia fra i più frequentati, sia nella cosiddetta musica a programma (la musica che rappresenta o descrive soggetti extramusicali), sia nella musica per il teatro (opera e balletto).

Su questo tema il personaggio della mitologia che ha avuto più trasposizioni musicali è quello di Fetonte: il figlio del Sole che per dimostrare la propria origine divina, guidò nel cielo il carro infuocato del padre trainato da cavalli alati, ma, volando maldestramente troppo vicino alla terra e rischiando di incendiarla, fu folgorato da Zeus e precipitato sulla terra. Su questo argomento hanno scritto melodrammi tra gli altri i compositori Jean-Baptiste Lully, Domenico Paradisi, Alessandro Scarlatti, Nicolò Jommelli. Giovanni Antonio Gaj, musicista piemontese e direttore della Cappella Reale, nel 1750 compose "*Fetonte sulle rive del Po*", seguendo la versione del mito che vede Fetonte, invece che precipitato in mare, caduto sulle rive dell'Eridano, antico nome del fiume Po, alla confluenza con la Dora, dove poi sarebbe nata Torino. Degno di nota è il poema sinfonico *Phaéton* del francese **Camille Saint-Saëns** composto nel 1873. Il brano brillantemente orchestrato descrive minuziosamente la vicenda: un motivo ritmico iniziale imita il galoppo dei cavalli, gli ottoni la gioia di Fetonte, i timpani la folgore di Zeus e un motivo funebre il triste epilogo finale.

Per trovare brani musicali ispirati alle mongolfiere, ai dirigibili e in seguito agli aeroplani bisogna attendere la fine dell'Ottocento, quando iniziano a comparire sulle copertine degli spartiti dell'epoca le immagini in stile liberty che mostrano le nuove invenzioni e lo stupore degli uomini di fronte ai primi voli. Si tratta di pagine forse di non elevato livello artistico e di compositori non di primissimo piano ma che ben documentano il fascino e l'ammirazione popolare per l'eroismo di quei primi pionieri del volo. I manifesti futuristi tra il 1909 e 1911 eleggono l'aeroplano nuovo idolo moderno. Appena le piaghe della grande guerra furono rimarginate e l'industria si rimise in moto l'interesse degli artisti per il dinamismo e la modernità si concretizza in opere ispirate alla macchina, alla tecnica e ai nuovi mezzi di trasporto. Gli aviatori, nuovi cavalieri e conquistatori del cielo, sono modelli di coraggio e spesso portatori di valori morali e patriottici.

Alla figura di Francesco Baracca, asso dell'aviazione della Prima guerra mondiale e morto durante una battaglia aerea è ispirata l'opera in 3 atti "*L'aviatore Dro*" di Francesco Balilla Pratella. L'opera composta nel 1915 e rappresentata nel 1920 è immersa in un'atmosfera decadente e vagamente impressionista; il futurismo più dichiarato che realizzato nella composizione si riduce soprattutto all'impiego dell'intonarumori, (strumento inventato dall'artista futurista Luigi Russolo) nell'ultimo atto dell'opera per riprodurre il suono dell'aereo.

Nella linea tracciata dal futurismo italiano s'inseriscono alcune composizioni ispirate al volo e all'aviazione del musicista boemo **Bohuslav Martinů**. La tragica vicenda dei due piloti francesi Charles Nungesser e François Coli, scomparsi in mare nel mese di maggio del 1927 durante la tentata attraversata dell'Atlantico, è rappresentata in "*Le raid merveilleux*" (volo meraviglioso); il balletto scritto a Parigi nello stesso anno è una geniale composizione per 12 strumenti dal respiro sinfonico e con inflessioni jazzistiche. All'aviatore statunitense Charles Lindbergh, che riuscì, pochi giorni dopo il fallito tentativo dei piloti francesi, nell'impresa di attraversare per la prima volta l'Oceano Atlantico senza scalo, Martinů dedicò "*La bagarre*": una composizione orchestrale dal tono energico dove si fondono felicemente ritmi macchinistici di ascendenza futurista, sonorità dure e vena melodica della sua terra natale. Il brano, in realtà composto l'anno precedente, ma che nelle intenzioni del compositore poteva ricreare musicalmente i clamori di una grande folla acclamante per festeggiare l'atterraggio del pilota, ebbe molta fortuna negli Stati Uniti nell'interpretazione del direttore russo Sergei Koussevitzky alla guida della Boston Symphony Orchestra. Nel 1945 il compositore scrisse un'altra composizione ispirata al volo: "*Thunderbolt P-47*", uno scherzo orchestrale ricco di dinamismo, il cui titolo deriva dal nome di un caccia statunitense ad elica impiegato nella Seconda guerra mondiale.

L'impresa di Lindbergh ha ispirato la cantata per voci, coro e orchestra "*Der Lindberghflug*" (il volo di Lindbergh) scritta da **Kurt Weill** in collaborazione con **Paul Hindemith**, su testo di Bertolt Brecht. La composizione fu realizzata nel 1929 per la radio tedesca ed ebbe la prima rappresentazione sotto la direzione di Hermann Scherchen. Nello stesso anno Weill realizzò una nuova versione dell'opera interamente sua sostituendo le parti musicali di Hindemith. Nel 1950 Brecht rimosse il nome di Lindbergh dal titolo come protesta nei suoi confronti per aver dichiarato la propria neutralità verso il regime nazista e rinominò l'opera "*Der Ozeanflug*" (Il volo sull'Oceano).

A "*Volo di notte*" di Antoine de Saint-Exupéry, che racconta nei suoi libri la sua esperienza umana di aviatore coraggioso, è ispirata l'opera dal titolo omonimo di **Luigi Dallapiccola**. La composizione, rappresentata per la prima volta a Firenze nel 1940, è scritta con la tecnica dodecafonica e centra il suo interesse sui nuovi rapporti sociali, umani, deontologici che la scienza produce.

Collega di Saint-Exupéry, Jean Mermoz è considerato uno dei più grandi piloti della storia dell'aviazione francese, colui che riuscì a stabilire la linea aerea postale oltre oceano approdando fino in Cile, e che scomparve il 7 dicembre 1936 inabissandosi nell'Atlantico durante una missione. A questa figura leggendaria dell'aviazione il regista Louis Cuny dedicò, nel 1943, il film "*Mermoz*" del quale **Arthur Honegger** compose la colonna sonora traendo da essa, in seguito, due Suites per Orchestra: "*La traversée des Andes*" e "*Le vol sur l'Atlantique*". La musica evoca efficacemente il procedere del veivolo fra le nuvole durante il passaggio sulle Ande e l'attraversamento della tempesta sull'Atlantico.

Il volo degli uccelli è stato magistralmente trasfigurato dal compositore inglese **Ralph Vaughan Williams** nel brano per violino e orchestra "*The lark ascending*". Il pezzo, scritto nel 1914 e ispirato da una poesia di Gorge Meredith, descrive il volo di una allodola (lark) che sale in cielo sulle colline bacciate dal sole, sempre più in alto fino a diventare appena visibile allo sguardo. Su una delicata tessitura orchestrale una dolce melodia del violino, evoca magicamente il volo dell'uccello in una atmosfera serena e pastorale.

Nella musica leggera il tema del volo ha ispirato moltissime canzoni. La più famosa è sicuramente *"Nel blu dipinto di blu"* con il famoso ritornello *"Volare"* che spesso si confonde con il titolo. **Domenico Modugno** ne fece un best seller mondiale e ad oggi è la canzone italiana che ha avuto maggior successo commerciale.

Nel rock il tema del viaggio nello spazio è stato spesso utilizzato come metafora dell'alterazione della coscienza indotta dalle droghe. Il gruppo più famoso di questo filone psichedelico è certamente quello londinese dei **Pink Floyd**. Nel loro primo album pubblicato nel 1967, *The Piper at the Gates of Dawn*, i brani *"Astronomy domine"* e *"Intestellar Overdrive"* sono resoconti di viaggi stellari attraverso l'uso dell'LSD. Del 1973 è invece *"The Great Gig in the Sky"* tratto dall'album *"the Dark Side of the Moon"*, uno dei dischi più venduti di tutti i tempi. Il titolo del brano, che affronta il tema della morte, può essere tradotto sia come *"grande carro"* (intendendo la costellazione), sia come "concerto" o "spettacolo nel cielo".

Alle *"Montgolfières"* si è ispirato il musicista **Gianmaria Testa** che nel 1995 ha così intitolato il suo primo album, per l'etichetta francese Label Blue. Nel disco ritmi di tango, habanera e bossanova impreziosite da inflessioni jazzistiche fanno da base alla calda voce del cantautore piemontese che descrive un mondo di vento e memoria, di mongolfiere colorate simili a lune piene che si stagliano contro il cielo quasi immobili che sembrano mai partite.

Bibliografia

- **Cangini, Giuseppe**
F.B. Pratella : il futurismo in musica / [Giuseppe Cangini]. - S. Sofia di Romagna : Stab. tip. dei Comuni, stampa 1982. - 108 p. : ill. + errata corrige alleg. ; 21 cm. - (STC itinerari ; 1)
BIBLIOTECA MUSICALE 803.H.54
- **Futurismo e musica.** - [S.l. : s.n., s.d.]. - (I quaderni di discoteca alta fedeltà ; 3)
BIBLIOTECA MUSICALE: 800.A.205
- La **musica** e il volo : Biblioteca civica, Gorizia, 2-16-10-1976 / catalogo a cura di G. Capezzani. - Gorizia : [s.n.], 1976 (Arti grafiche Campestrini). - 22 p. ; 21 cm. - (Incontri culturali mitteleuropei)
- **Sabatiier, François**
Miroirs de la musique. La musique et ses correspondances avec la littérature et les beaux-arts / François Sabatier . - [S.l.] : Fayard, 1998. - 2 v. ; 24 cm

Discografia

- Half-time ; **La bagarre** ; Intermezzo ; **Thunderbolt P-47** ; The rock / Martinu. - Supraphon, p 1985. - 1 cd. - Orchestra filarmonica statale di Brno ; Petr Vronsky, dir.
BIBLIOTECA MUSICALE: 90.F.27
- **Phaeton.** [In] Carnaval des animaux ... / Saint-Saens. - London : Decca, c1986 [1980]. - 1 cd. - ; Charles Dutoit, dir.
BIBLIOTECA MUSICALE: 01.F.164

- **Le Raid merveilleux**; La Revue de cuisine; On tourne! / Martinu. - Supraphon, 2004. - 1 cd. - Czech Philharmonic Orchestra ; Christopher Hogwood, dir.
- **Lindberghflug** / Weill & Hindemith [versione originale], Weill [seconda versione] ; text B. Brecht. - Capriccio, 1990. - 1 cd. - Hermann Scherchen, dir.
BIBLIOTECA MUSICALE: 96.F.272
- Pacific 231 ; Horace victorieux ; Rugby ; **Mermoz** ... / Honegger. - Deutsche Grammophon, 1993. - 1 cd. - Orchestre du Capitole de toulouse ; Michel Plasson, dir.
- Fantasies ; **The Lark Ascending** ... / Vaughan Williams: . - Argo, 1991. - 1 cd. - ; Academy of St. Martin in the Fields ; Neville Marriner, dir.
- **The Piper at the Gates of Dawn** / Pink Floyd. - Emi, 1967. - 1 cd
- **Dark Side of the Moon** / Pink Floyd. - Emi, 1973. - 1 cd
- **Montgolfières** / Gianmaria Testa. - Label Blue, 1995. - 1 cd. - Harmonia Mundi-Le Chant du Monde -Egea, 2004 ; [rimasterizzazione]

Partiture (disponibili presso la Biblioteca Musicale)

- **Fetonte** : dramma per musica / Nicolò Jommelli ; Mattia Verazi [libretto]. - [Partitura]. - Leipzig : Breitkopf & Härtel, 1907 [e] 1958
BIBLIOTECA MUSICALE: 789.B.30 E 6.ME.32-33 - COPIE ESCLUSE DAL PRESTITO
- **Pheton** : poeme symphonique / Camille Saint- Saëns. - [Partiturina]. - Paris : Durand, [s.d.]
BIBLIOTECA MUSICALE 4.MA.46
- **The lark ascending** : romance for violin and orchestra / Ralph Vaughan Williams. - [Partiturina]. - London [etc.] : Eulenburg, c1925
BIBLIOTECA MUSICALE 32.ME.1388